

Giovani Cavalieri del Graal da suor Gloria

Pietrarubbia

Cosa ci fanno tanti ragazzi di Urbino, Pesaro, Fermignano, Acqualagna, Fossombrone, Cartoceto, Ostra presso un monastero di suore, di domenica dopo essersi alzati di buon'ora?

E cosa ci fanno gli insegnanti che sono con loro nell'unico giorno di riposo della settimana lasciando a casa figli, faccende da sbrigare e il lavoro da svolgere per la scuola del giorno dopo?

È per un'amicizia, solo per un'amicizia, ma un'amicizia autentica e per fare un incontro perché la vita è fatta di incontri o, meglio, cambia e diventa più bella se uno ha la possibilità di incontrare qualcuno o qualcosa di attraente e che lo affascina.

I giovani fanno parte dei Cavalieri del Graal: un gruppo di ragazzi e insegnanti delle scuole medie inferiori che intende vivere l'esperienza cristiana in tutti gli aspetti della vita (studio, sport, tempo libero). Il nome indica la continua ricerca di qualcosa di prezioso, simboleggiato dal sacro Graal, il calice usato da Gesù nell'Ultima Cena. È un'esperienza diffusa in tutta Italia e anche all'estero, aperta anche a chi non proviene da un'esperienza cristiana.

«*Tu sei importante per cambiare il mondo*» ha detto il Papa il 2 giugno a Roma ai ragazzi del Graal e questa frase ha guidato e accompagnato i giovani nella giornata del 22 ottobre.

A Pietrarubbia, uno dei più antichi borghi del Montefeltro, il gruppo ha incontrato Suor Maria Gloria Riva, del monastero delle monache dedite all'adorazione eucaristica che, con calore ed entusiasmo, ha raccontato la propria storia intrecciando un vivace dialogo con i ragazzi, interpellati e coinvolti incessantemente.

«*Quando noi facciamo solo ciò che vogliamo perdiamo lo sguardo verso la realtà*» ha osservato la suora, mostrando la Golconde di Magritte: una tela con tanti ometti omologati ognuno chiuso in sé stesso, uomini che hanno perso i loro sogni, stagliati in un cielo popolato di ombre, senza Dio.

«*Io, nonostante facessi tante cose, non avevo Dio*» ha raccontato.

Una vita, quella di Maria Gloria Riva, come tante ma anche con risvolti drammatici e, soprattutto, segnata da un incontro che le cambia la vita.

La giornata è proseguita col pranzo, con tanti giochi preparati con cura e fantasia dalle insegnanti che hanno offerto anche squisiti dolci e si è conclusa con la messa alla Pieve di Carpegna.

Uno degli aspetti che colpisce di tale esperienza è la profonda amicizia tra gli adulti, l'affezione che li lega e che si comunica di riflesso ai ragazzi. È il cuore che conta!



DI MARIA LAURA FRATERNALI